

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SI TRATTEREBBE DI UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE PER IL MEZZOGIORNO PER UN VERO CAMBIO DI PASSO ALL'ECONOMIA

SUD UNICA ZONA DI IMPRESA E SVILUPPO CON LA LEGGE DELEGA FISCALE È POSSIBILE

LO SCORSO 12 LUGLIO LA CAMERA HA APPROVATO LA LEGGE DELEGA PER LA RIFORMA FISCALE, INDICATE TRA LE PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL PNRR PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE STRUTTURALI DEL PAESE

IMPRESE ARTIGIANE



**GIOVANNI CUGLIARI (CNA)
CALABRIA TERZULTIMA NELLA
PRESSIONE FISCALE**

OSSERVATORIO CONTRO DISCRIMINAZIONI SU LAVORO



**LA PRESIDENTE CUZZUPI
PRONTI A FARE IL NECESSARIO**

L'OPINIONE / CORIGLIANO



**L'AUTONOMIA
ACCRESCE LA POVERTÀ
DICE L'ARCIVESCOVO
DI NAPOLI**

IL NOSTRO DOMENICALE



GIUSY CARUSO
LA STRAGORDINARIA E TALENTUOSA PIANISTA DI COSENZA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / CURIA E SPOSATO
**IL RUOLO DEGLI OSPEDALI IN
ZONA DISAGIATA**



III MEGALOTTO SS 106
**I SINDACI ALTO TIRRENO
INCONTRANO OCCHIUTO**



PRESENTATO A REGGIO
IL FESTIVAL DELL'ARIA



**A MENDICINO INAUGURATE LE
OPERE DEL MUSEO URBANO
DELLA SETA ALL'APERTO**



CAVALIERA RUSHCANA
di Pietro Mascagni
22 LUGLIO • ore 21.00
Teatro "Motta" di PALMI



Particolare
Sabato 22 LUGLIO 2023
VIBO MARINA C.A. & C.
INSIEME PER PREVENIRE!
EDUCAZIONE ALIMENTARE
Mangiare = costruire = Sociale



IPSE DIXIT MARIA LIMARDO SINDACO DI VIBO



la necessità di imprimere un'accelerazione all'azione amministrativa nell'ultimo anno di consiliatura, poiché è doveroso da parte nostra mettere a frutto tutto il grande lavoro svolto collegialmente in questi quattro anni e renderlo visibile alla cittadinanza in termini di opere, servizi e iniziative. Perché è per tale motivo che siamo stati chiamati ad amministrare, è bene ricordarlo. Primario interesse di questo sindaco è riportare l'ente nelle condizioni di ordinaria governabilità, per poter lasciare a chi verrà dopo un Comune lontano da acque tempestose»

COVID19
BOLLETTINO DI OGGI
21 LUGLIO
+10 (SU 576 TAMPONI)

EMERGENZA CALDO
CHIAMARE IL
NUMERO VERDE
09841865011

SI TRATTEREBBE DI UN'OCCASIONE IR RIPETIBILE PER IL MEZZOGIORNO PER UN VERO CAMBIO DI PASSO ALL'ECONOMIA

SUD UNICA ZONA DI IMPRESA E SVILUPPO CON LA LEGGE DELEGA FISCALE È POSSIBILE

Lo scorso 12 luglio, con 182 voti favorevoli e 97 contrari, la Camera ha approvato il disegno di legge Delega al Governo per la riforma fiscale (A.C. 1038-75-A). Si attende ora che il testo passi all'esame del Senato e, come da impegno dichiarato dal viceministro Leo, venga approvato definitivamente entro la pausa estiva.

La riforma fiscale è tra le priorità individuate nel Pnrr per dare risposta alle esigenze strutturali del Paese e costituisce parte integrante della ripresa economica e sociale che si intende avviare anche grazie alle risorse europee.

Il provvedimento, composto da venti articoli raggruppati in cinque titoli, conferisce al Governo la delega a emanare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso, uno o più decreti legislativi volti alla revisione del quadro delle regole tributarie e risponde alla necessità di intervenire sul sistema fiscale per superare le criticità dello stesso.

Il ddl, quindi, indica i principi e criteri direttivi generali e specifici cui deve attenersi il legislatore delegato e contiene, tra l'altro, la revisione dello Statuto dei diritti del Contribuente, del sistema di imposizione dei redditi delle persone fisiche, delle società e degli enti, la revisione dell'Iva, di altri tributi indiretti (imposta di registro, sulle successioni, bollo, ecc.), della disciplina doganale, delle accise e altre imposte sui consumi, la revisione dei procedimenti amministrativi di accertamento e riscossione e il riordino organico delle disposizioni fiscali mediante la redazione di testi unici.

Tra le novità introdotte nei lavori alla Camera, ci sono la previsione di misure volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani under 30, la flat tax sugli straordinari, le tredicesime e i premi di produttività, il superamento graduale dell'Irap, lo stop alla vendita on line delle sigarette elettroniche e il riordino delle tasse automobilistiche.

Il graduale superamento dell'Irap sarà prioritario per le società di persone e per le associazioni senza personalità

di **VINCENZO CASTELLANO**

giuridica costituite da persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti o profes-

sioni, nella prospettiva di istituire una sovrainposta, determinata con le medesime regole dell'Ires, che assicuri un gettito in misura equivalente, da ripartire tra le regioni per il finanziamento della sanità.

Per le persone fisiche titolari di partita Iva viene prevista la progressiva introduzione della periodicità mensile dei versamenti degli acconti e dei saldi e l'eventuale riduzione della ritenuta d'acconto. Mentre resta in stand by la flat tax incrementale in attesa di una complessiva valutazione

del regime sperimentale di tassazione degli incrementi di reddito già introdotto, per l'anno 2023, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

Nell'ambito della revisione del sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche è stata prevista anche la possibilità di introdurre, per un periodo limitato di tempo, misure idonee a favorire i trasferimenti di residenza nei comuni periferici e ultraperiferici.

Per le imprese e gli enti, tra le novità del ddl uscito dalla Camera, si registra la possibilità di riduzione dell'aliquota Ires nel caso in cui il reddito prodotto sia impiegato, in tutto o in parte, in schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili ovvero, in alternativa, la possibilità di fruire di eventuali incentivi fiscali riguardanti investimenti qualificati, anche attraverso il potenziamento dell'ammortamento, nonché di misure finalizzate alle nuove assunzioni, anche attraverso la possibile maggiorazione della deducibilità dei relativi costi.

Merita invece un cenno particolare la novità - che riguarda il Sud - introdotta nei lavori alla Camera con la lettera e-bis), che troviamo all'interno del comma 1 dell'art. 9 del ddl rubricato "Altre disposizioni". Nell'esercizio della delega, il Governo dovrà "favorire lo sviluppo economico del Mezzogiorno e la riduzione del divario territoriale, valutando la semplificazione del sistema di agevolazioni fiscali



segue dalla pagina precedente

• CASTELLANO

nei riguardi delle imprese finalizzato al sostegno degli investimenti, con particolare riferimento alle zone economiche speciali". Vista anche la recente apertura da parte dell'Ue sulla proposta del ministro Fitto di costituire una Zes unica per tutto il Mezzogiorno e i fondi del Pnrr ad esso

destinati, la novità della legge delega darebbe al Governo la grande opportunità di imprimere un cambio di passo all'economia del Sud e renderlo un'unica grande zona d'impresa e di sviluppo. ●

[Vincenzo Castellano è dott. Commercialista e segretario Federale di Italia del Meridione]

GIOVANNI CUGLIARI (CNA): LA CALABRIA È TERZULTIMA PER PRESSIONE FISCALE

La Calabria è terzultima per pressione fiscale. È quanto è emerso da una indagine dell'Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese denominata "Comune che vai fisco che trovi" ed elaborata dalla Cna.

Si tratta di una dettagliata fotografia del peso esercitato dal fisco sul reddito delle piccole imprese e su come questo evolva nel tempo variando nei diversi capoluoghi di provincia italiani, da cui è emerso che la Calabria con un total tax rate del 53,9 per cento, si conferma tra le regioni che pagano più imposte, seguita soltanto da Campania e Molise. A guidare la classifica risultando la più virtuosa il Trentino Alto Adige dove le imprese artigiane in media lavorano fino al 20 giugno per pagare le tasse, mentre nella punta dello Stivale si lavora in media fino al 14 luglio.

Su 114 capoluoghi di regione analizzati, Reggio Calabria occupa il centesimo posto in classifica confermandosi una delle città che più subiscono la pressione fiscale. Seguono Cosenza, dove quanto guadagnato dalle piccole imprese artigiane fino al 19 luglio finisce in tasse, Crotone e Vibo Valentia (12 luglio) e Catanzaro (11 luglio).

«Si tratta di dati importanti in flessione rispetto al passato ma ancora comunque troppo alti per consentire alle piccole imprese artigiane di vivere e rimanere sul mercato serenamente - ha dichiarato il presidente di Cna Calabria, Giovanni Cugliari -. Chi sceglie di lavorare in Calabria si trova ad essere decisamente svantaggiato rispetto a chi opera nelle regioni del Nord. E'

ora di mettere un punto e cambiare registro rispetto ad un sistema iniquo che non scoraggia la concorrenza sleale degli evasori e non premia nemmeno la fedeltà fiscale».



«Ecco perché riteniamo - ha continuato Cugliari - che sia necessario proseguire con una politica di riduzione della tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo partendo dai redditi medio-bassi, eliminando le disparità di trattamento fiscale con i lavoratori dipendenti; siamo altresì convinti che non sia più rimandabile un'operazione di - su chi investe sulla propria azienda in innovazione e sviluppo e su chi dichiara un aumento di reddito».

«Così come - ha detto ancora il presidente Cna Calabria - chiediamo di

mettere mano agli incentivi statali. Le micro, piccole e medie imprese rappresentano il 98 per cento del tessuto produttivo, eppure attualmente non solo gli incentivi, ma in genere tutte le norme sono scritte per il residuo 2 per cento, un metodo che costringe quindi il 98 per cento della platea ad adattarsi a misure pensate per le poche, grandi imprese italiane».

«Come Cna Calabria - ha concluso Cugliari - riteniamo poi che non sia ulteriormente rimandabile una digitalizzazione della PA e l'introduzione di sistemi collaborativi e in rete tra le varie amministrazioni che possano accelerare le procedure autorizzative e ridurre i passaggi burocratici che frenano la vita quotidiana delle nostre imprese». ●

CUZZUPI (OSSERVATORIO CONTRO DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO): PRONTI A FARE QUANTO NECESSARIO

L'Osservatorio non sarà, come già diverse volte affermato, un mero e sterile raccoglitore di dati ma motore propositivo nel rispetto di quanto indica la Legge». È quanto ha dichiarato Ornella Cuzzupi, presidente dell'Osservatorio Regionale contro le discriminazioni sui luoghi di lavoro, al termine della seconda riunione operativa.

«È con estremo piacere - ha detto Cuzzupi - che dobbiamo prendere atto di come tutti i componenti dell'organismo che si sono assunti l'onere e l'onore di partecipare attivamente ai lavori per un così delicato e importante tema quale il contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro, stiano collaborando a pieno regime per delineare il fenomeno, comprenderne la portata e individuare azioni da trasferire al Consiglio Regionale e alla sua Presidenza così come previsto dalla Legge di riferimento».

«Un dato questo che rivela come la sensibilità e la disponibilità di Enti quali Regione, Anmil, Inail, Inps, Ispettorato del Lavoro, delle Organizzazioni Sindacali partecipanti e dei professionisti impegnati in prima persona siano elementi veri e fattivi - ha proseguito -. Per la nostra Calabria già questo è un dato che indica chiaramente come si possa lavorare, senza pregiudizi e ipocrisie, ma in modo serio e concreto su un progetto comune, utile alla nostra terra e alla nostra gente».



«Abbiamo individuato - ha spiegato - una serie di percorsi che, nei prossimi mesi, ci aiuteranno a porre il problema in un'ottica precisa. Su tale aspetto mi preme, ancora una volta sottolineare e ringraziare, i vari Enti e soggetti impegnati che, mettendo da parte ogni iniziale perplessità hanno compreso la missione dell'Osservatorio, condividendola e

facendosi parte attiva, analitica e propositiva. Una nuova e diversa stagione, su questo tema, si sta aprendo dove le specificità di ognuno diventano ricchezza comune in funzione dell'obiettivo di migliorare il lavoro cercando di limitare e circoscrivere fenomeni deleteri e profondamente delegittimanti del valore lavoro stesso».

«Anche in questo periodo tutti i presenti e quelli impegnati attivamente nel lavoro dell'Osservatorio - ha concluso - hanno dato la disponibilità ad interagire tra loro al fine di attivare, alla ripresa formale dei lavori, le iniziative

condivise. Azioni che renderemo pubbliche in quanto tutti devono sentirsi coinvolti in un discorso di civiltà. Il migliore alleato delle discriminazioni, siano esse sul lavoro o nella vita comune, è il silenzio e il timore di esporsi. Noi dell'Osservatorio non ci chiuderemo nel sereno silenzio di qualche comoda stanza così come siamo pronti ad esporci per la dignità che meritano i lavoratori e la nostra Calabria». ●

L'OSSERVATORIO INCONTRA IL PRESIDENTE MANCUSO: SOSTENERE DONNE IN DIFFICOLTÀ

La coordinatrice dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, Giusy Pino, ha incontrato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, per esporre le iniziative su cui l'Osservatorio sta intensamente lavorando.

Insieme alla coordinatrice Pino, presenti le altre componenti e gli esperti dell'Osservatorio: la dott.ssa Isolina Mantelli, l'avv. Lucia Lipari, il dott. Luca Lanzino, il dott. Pasquale Ciurleo, la dott.ssa Francesca Mallamaci, la dott.ssa Anna De Gaio, il dott. Antonio Gioiello, l'avv. Annamaria Curia.

In particolare, l'Osservatorio sta lavorando agli Stati Ge-

nerali contro la violenza di genere, che si terranno per la prima volta a Reggio Calabria, a ridosso della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", e che sarà illustrato alla stampa dopo l'estate.

Oggetto del confronto anche l'esigenza di garantire un'adeguata autonomia abitativa ed economica alle donne vittime di violenza. Dal costante confronto con le donne e con i centri e reti antiviolenza emerge, infatti, che la questione alloggiativa rientra tra i nodi da sciogliere per consentire la fuoriuscita delle donne, e delle madri con figli minori, dal

segue dalla pagina precedente

• Osservatorio regionale

nucleo familiare viziato e dalla spirale del partner maltrattante. Fondamentale, in tal senso, appaiono gli strumenti di welfare che le accompagnano nei percorsi di libertà e autonomia.

«Avere un sostegno immediato e concreto, è essenziale – ha sottolineato l'avv. Pino – per le vittime di violenza domestica prive di risorse economiche, poiché le aiuta a maturare la decisione di allontanarsi dal contesto familiare abusante e di intraprendere un percorso di emancipazione e ricostruzione di una vita libera dalla violenza».

«Dunque – ha continuato – l'affrancamento delle donne dall'esperienza di violenza va sostenuto con forza e deve prevedere soluzioni abitative adeguate. Fondamentale è pertanto la sinergia e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'assistenza alle donne vittime di violenza, soggetti istituzionali e sociali, e di cui l'Osservatorio si propone di essere anello di congiunzione, con l'obiettivo di ottenere tutele crescenti per le donne, partendo dall'esigenza alloggiativa».

A tal proposito, il presidente Mancuso ha immediatamente fissato a una delegazione dell'Osservatorio un appuntamento col commissario dell'Aterp Paolo Petrolo, per mercoledì prossimo, «al fine di discutere delle modalità operative attraverso cui potere offrire interventi logistici

sicuri che prevedano la programmatica sistematizzazione delle donne e dei minori e il recupero di una quotidianità scevra da abusi».

«Va apprezzato il metodo di lavoro dell'Osservatorio contro la violenza di genere, – ha evidenziato – teso a fronteggiare la gravità della problematica con un approccio concreto e propositivo, in stretta sinergia con le linee programmatiche della Regione».

«In Calabria, dove i numeri sulla violenza alle donne sono allarmanti – ha concluso – è necessario adoperarsi concretamente per sostenere la cultura della legalità, realizzando un sistema di protezione radicato nei territori. Dal potenziamento della rete dei centri antiviolenza, all'aumento delle case rifugio, all'attivazione in tutti gli ospedali dei percorsi rosa per le donne vittime di violenza».



ISTRUZIONE DI QUALITÀ, CONCLUSO IL PROGETTO PA.O.LA. DEL CENTRO CALABRESE DI SOLIDARIETÀ

Si è concluso, a Catanzaro, il progetto Pa.O.La. – Pari opportunità lavoro, del Centro Calabrese di Solidarietà e finanziato dal Fondo beneficenza Intesa San Paolo.

È stato un percorso difficile ed entusiasmante. Difficile per il coraggio che ha comportato rimettersi in gioco per raggiungere un obiettivo che ha il sapore della libertà e del riscatto. Entusiasmante per la passione e l'impegno, il combinato disposto che ha consentito a nove donne di riconquistare uno spazio di autonomia. Un percorso durato 12 mesi – mille ore di formazione, 550 ore in aula e 450 di tirocinio presso i servizi socio-sanitari – nel corso del quale hanno trovato il sostegno e i sorrisi dei docenti e degli operatori del Centro calabrese di solidarietà. Il progetto è stato realizzato in coerenza con l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile: ha voluto incidere sulla situazione delle donne calabresi, in particolar modo, inglobando due obiettivi dell'Agenda: l'Obiettivo 4 (che prevede di garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti) e l'Obiettivo 5 (che si pone l'intento raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze).

Nove donne che hanno studiato e si sono impegnate, nelle migliori condizioni possibili tanto che mentre seguivano il corso, i propri bambini giocavano tranquilli nelle stanze apposta-

mente adibite nella sede del Centro calabrese di solidarietà con operatori ad hoc che li hanno seguiti in questo nido speciale.

Anche quando hanno dovuto svolgere il tirocinio in tre strutture: Karol Betania Strutture Sanitarie Srl; Fondazione Betania Onlus; Fondazione Oasi Padre Pio (che ha ospitato una sola tirocinante per il solo ambito sociale).

L'esame finale per il conseguimento dell'attestato di qualifica di Operatore Socio-Sanitario si è articolato su due giorni, gli scorsi 17 e 18 luglio scorsi, ed è stato costituito da una prova orale sulle materie oggetto della formazione teorica da una prova pratica consistente in una simulazione di un processo assistenziale di competenza.

Tutte e nove le allieve sono risultate idonee. Un ringraziamento particolare la responsabile del Centro studi del centro Calabrese e responsabile del progetto, Katia Vitale, lo ha voluto rivolgere membri della commissione: Giuseppe Varacalli (presidente) in qualità di rappresentante del Dipartimento regionale Tutela della Salute e Politiche Sanitarie; Roberto Attanasio in qualità di rappresentante del Dipartimento regionale Politiche Sociali, Lavoro, Formazione professionale; Gianfranco Merando in qualità di direttore del corso; Giacomo Rotella in qualità di docente; e Giuseppina Iervasi in qualità di docente.

L'AUTONOMIA ACCRESCE LA POVERTÀ, DICE L'ARCIVESCOVO DI NAPOLI MIMMO BATTAGLIA

di **GREGORIO CORIGLIANO**

L'autonomia differenziata, per quanto la si voglia edulcorare con nuovi innesti terminologici (che la gente non comprende) rompe il concetto di unità, lacera il senso di solidarietà che è proprio della nostra gente, divide il Paese, accresce la povertà già troppo estesa ed estrema per milioni di italiani».

Sono parole queste, dell'Arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, calabrese di Satriano, che guida, con impegno e vigore, la curia più importante del Mezzogiorno. Forte del suo impegno in terra calabrese, alla guida del centro calabrese di solidarietà, del quale ha parlato con nostalgia ed entusiasmo, abbastanza recentemente a Catanzaro, non poteva rimanere in silenzio di fronte al disegno Calderoli.

E con una lettera aperta che mi ha inviato per mail, memore di un antico rapporto, negli anni del mio impegno professionale, sempre vivo, in Rai, titolata "Il Vangelo e la Costituzione" si sofferma sul tema dell'autonomia differenziata, che, si spera non diventi mai operativa. Perché? «Cancella d'un colpo quel bagaglio ricchissimo di conquiste democratiche, realizzato dalle lotte popolari, dal Risorgimento ad oggi». Com'è costume dell'alto prelato, con grazia ma anche con fermezza, aggiunge che i promotori del ddl, con in testa il ministro Calderoli, dimenticano che non si tratta

dell'attuazione della Costituzione ma, ma che la nostra Magna Charta parla dell'eguaglianza autentica fra tutti i cittadini e prescrive che sia lo Stato a garantirne l'effettiva parità.

E mons. Battaglia arriva a parlare della bellezza della nostra Costituzione che prevede una inscindibile unità tra autonomie e solidarietà, tra libertà individuale ed azione sociale, tra ricchezza individuale e ricchezza complessiva, tra singoli territori ed unità territoriale. Ed ancora: tra Regioni e Paese, tra Comuni e Stato, tra pluralismo e compattezza. Chi ha preparato quel disegno di legge che soprattutto al Sud, in particolare a Napoli e a Reggio Calabria, hanno contestato e criticano

aspramente dimenticano che al centro di ogni divenire sociale c'è la persona

non il singolo individuo privo del corredo umano che fa l'uomo un essere speciale. Naturalmente, il mio amico Arcivescovo rileva che «da soli non si va da nessuna parte, che anche le zone ricche subiscono il rischio di diventare povere e di incontrare la sofferenza ed il dolore». Ed arriva, mons. Battaglia alla bruciante attualità. «Il terremoto e la devastante alluvione che subito la nobile e fiera Emilia Romagna hanno visto la straordinaria grandezza del popolo italiano: infatti è partita subito la solidarietà». Specialmente dal Sud, il cuore della generosità è volato su quelle terre così duramente colpite.

nessuno ha fatto i conti della spesa, sostiene ancora don Mimmo, come ama essere chiamato. «Al Sud si è pregato e tifato, e soprattutto si è gioito quando il governo ha elargito somme considerevoli».

Quelle somme che anche noi consideriamo insufficienti per far rinascere quella parte di Paese. È infatti il territorio la prima ricchezza che hanno i poveri, indebolirglielo è colpa grave, non solo politica e le ferite ai territori in qualsiasi modo inferte, sono ferite sulle carni già aperte dei poveri. Battaglia si dice convinto che ai responsabili della cosa pubblica sfugga il significato della parola gente, della parola popolo, della parola comunità: cioè la per-

sone con tutto il suo carico di diritti inalienabili. Non manca di scrivere che Lui è soltanto un prete che ha toccato con mano - eccome se lo ha fatto - la sofferenza, ogni giorno. Bisogna essere solidali con gli ultimi: lo ha sempre detto ed in questo caso lo ribadisce.

«Di fronte alle enormi sofferenze di famiglie intere che non riescono a fronteggiare il più piccolo dei bisogni, nessuno osi - nessuno osi - tirarsi indietro. Certamente, com'è noto, la Chiesa non lo farà - basta ascoltare quotidianamente Papa Francesco». La chiosa: non tema alcuno di essere accusato di politicismo: Siamo con i poveri ed i bisognosi. Com'è giusto che sia, grazie Don Mimmo. ●





IL RUOLO DEGLI OSPEDALI IN ZONA DISAGIATA

Alla luce di quanto proposto nel Dca 198/23 della Regione Calabria ci preme evidenziare alcune criticità

inerenti gli ospedali di zona disagiata che risultano aumentati di numero, e di questo aspetto positivo ne prendiamo atto, ma desideriamo evidenziare alcune proposte che migliorerebbero in modo significativo i servizi previsti.

Le nostre riflessioni nascono dal più volte richiamato Dm 70/2015 che definisce, senza alcun dubbio, quali debbano essere le caratteristiche di base degli ospedali di zona disagiata. Come Comunità Competente, che si è sempre battuta per la valorizzazione delle "Aree Interne", presentiamo all'attenzione del Commissario Occhiuto alcune osservazioni sugli Ospedali di Zona disagiata che secondo noi dovrebbero rendere l'offerta sanitaria migliorativa e rispettosa delle peculiarità delle strutture esistenti e di quelle ex novo. Da quanto pubblicato nel Dca 198/23 alcuni Ozd sono dotati di servizi di oncologia, altri di riabilitazione cardiologica, altri di lungodegenza, un altro è dotato di posti Obi (osservazione breve intensiva), con la gestione di una rete di patologie acute a bassa intensità di cure mediche e chirurgiche, altri sono Presidi Ospedalieri in esecuzione di sentenze del Consiglio di stato. È evidente che c'è una collocazione dei posti letto e di alcune attività diversificate e che arricchiscono la proposta sancita dal DM 70/2015 sugli Ozd.

Pertanto, a nostro parere, merita attenzione anche il Po di Aciri perché è l'unica struttura sanitaria presente nel Distretto "Valle Crati", è l'unica collocata in un comprensorio tra i più estesi della regione con un numero di abitanti superiore ad altre realtà sedi di Spoke e per i numeri che lo stesso produce. A tal proposito basta leggere quanto pubblicato dall'Agendas sulla qualità dei servizi sanitari mettendo

di **RUBENS CURIA**
E **FAUSTO SPOSATO**

l'ospedale di Aciri tra i migliori per quanto riguarda alcune attività di medicina. Non solo, nella delibera dell'Asp di Cosenza lo

stesso ha la migliore performance tra gli Ospedali di Zona Disagiata.

Questo dovrebbe dare seguito ad una ulteriore valorizzazione delle attività e, se necessario, dei posti letto, partendo dai posti O.B.I. di pronto soccorso fino ai D.H./D.S che dovrebbero rappresentare il 10% dei posti letto effettivi ragion per cui la medicina dovrebbe avere 20 posti ordinari e due di D.H e non 20 omnicomprensivi. È in questi ospedali che si manifestano le vere criticità nel ricoverare pazienti che, invece di essere trasferiti con dispendio di mezzi, di risorse economiche ed umane, potrebbero trovare risposta nella stessa struttura anche il giorno seguente o dimessi il giorno dopo evitando di intasare ulteriormente gli spoke o gli Hub di riferimento.

Alla luce di quanto evidenziato si chiede il rispetto del Dm 70/2015 circa gli ospedali di zona disagiata che devono avere uguale dignità ed uniformità (proprio perché "disagiati") dotandoli dei servizi e reparti previsti. Altre attività potranno essere aggiuntive tenuto conto dei bisogni di salute dei cittadini ai quali va concesso l'accesso ai servizi attuando una politica sanitaria di prossimità e di inclusione. A tal proposito si fa presente che il Dm 77/2022 prevede un Hospice con 8/10 posti letto ogni 100.000 abitanti ed il Po di Aciri, essendo l'unica struttura presente nel Distretto "Valle Crati" (che supera i 100.000 abitanti), potrebbe diventare sede dello stesso al fine di rispondere ai bisogni di salute della cittadinanza. ●

[Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente]
[Fausto Sposato è presidente di Opi Cosenza]



III MEGALOTTO SS 106, POSITIVO INCONTRO TRA SINDACI ALTO TIRRENO CON OCCHIUTO

È stato un incontro positivo, quello avvenuto tra i sindaci di Cassano, Villapiana, Francavilla, Cerchiara, Albidona, Amendolara e Roseto, rispettivamente, Giovanni Papasso, Paolo Montalti, Gaetano Tursi, Antonio Carlomagno, Leonardo Aurelio, Gregorio Scigliano e Rossanna Mazzia, col presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in merito al Terzo Megalotto della Strada Statale 106.

Presenti, anche, gli amministratori e referenti tecnici, l'assessore all'Agricoltura, Gianluca Gallo, la consigliera regionale Pasqualina Straface e il dirigente del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione, ingegner Claudio Moroni.

Nel corso dei lavori i rappresentanti regionali hanno espresso la propria vicinanza sostanziale ai sindaci sulle questioni oggetto anche della riunione odierna. L'incontro è iniziato con i sette Sindaci che hanno relazionato e si sono espressi in merito alle esigenze riguardanti i propri Enti e le relative comunità.

Il Presidente Occhiuto, dal canto suo, ha ribadito che parlerà sia con il Governo Meloni e sia con Anas delle problematiche rappresentate dai sette primi cittadini partendo proprio dalla necessità di dare un'accelerata alla questione delle opere di compensazione (previste per legge e dagli accordi firmati in passato) per passare dallo stallo in cui versano ad una fase operativo-risolutiva. Per fare questo il Presidente ha messo a disposizione dei presenti la convo-

cazione di un tavolo tecnico diretto dall'ingegnere Moroni che dovrà individuare le soluzioni derivate dalle istanze dei vari territori e di cui si farà poi portavoce a Roma.

I sindaci, dal canto loro, invece, hanno sostanzialmente ribadito quanto contenuto nel documento precedentemente sottoscritto e diffuso nei giorni scorsi: la richiesta di erogazione delle somme spettanti ad ogni singolo Comune per le opere di compensazione ambientale che dovrà avvenire secondo la ripartizione a suo tempo stabilita presso l'Anas e per un importo totale pari ad euro 18.700.000 e cioè direttamente ai Comuni stessi che provvederanno a progettare successivamente secondo i criteri stabiliti dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale (Via), così come avvenuto per il Parco archeologico di Sibari.

Che l'eventuale demolizione del viadotto Pagliara (Trebisacce) non può essere compresa nella somma di euro 18.700.000 circa prevista per le opere di compensazione ambientale. Dovrà essere determinata una apposita somma extra-budget per come stabilito e concordato nella riunione tenutasi a Roma nel 2014; mentre per quanto riguarda i semisvincoli si conferma la volontà di prevedere nuovamente la realizzazione quelli di Cassano, Villapiana, Albidona e Trebisacce per permettere di rendere fruibile a pieno ai cittadini e ai residenti dell'Alto Ionio Cosentino la nuova infrastruttura. ●

LA REGIONE AIUTI A VARARE IL PIANO DI RIENTRO DELLA FONDAZIONE BETANIA

L'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Catanzaro, Venturino Lazzaro, ha evidenziato come nonostante «il Comune abbia onorato gli impegni verso la Fondazione Betania», ciò non basta. È per questo che, per l'assessore, adesso è il turno della Regione, aiutando la Fondazione a varare il piano di rientro.

Il Comune di Catanzaro, infatti, ha liquidato 3 milioni e 500.000 euro alle quattro strutture socio-assistenziali da essa gestite per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. «Si tratta - ha spiegato - delle strutture "Delfino", "Fiordaliso", "Edera" e "Perseo". Di questi ben 854.000 euro sono stati liquidati dall'attuale Amministrazione comunale. Il saldo dell'esercizio 2022, pari a 284.000 euro, è stato richiesto meno di due mesi fa con l'emissione delle fatture datate 29 maggio 2023».

«Si evince chiaramente - ha spiegato - che i residui impegni del Comune verso Betania, che saranno in tempi brevi onorati, rappresentano solo una minima parte della cifra occorrente per fronteggiare una situazione debitoria che, da quel che si può apprendere, è certamente molto pesante, se si tiene conto che solo un milione e 700.000 euro sono di debiti erariali riferiti a cartelle e avvisi. Senza contare che incombono ben 29 pignoramenti, che renderanno ancora più problematica la situazione. Si pensi che il Comune di Catanzaro è stato costretto a liquidare 124.788 euro per fronteggiare 12 ordinanze e ad accantonare altri 245.000 euro per ulteriori situazioni».

«Come si può notare, la soluzione della crisi finanziaria di Betania - ha continuato - dipende solo in minima parte dal



Comune, che comunque farà la sua parte accelerando al massimo la liquidazione delle fatture di fine maggio. Desta semmai molta preoccupazione la posizione rassegnata dell'assessore regionale alle politiche sociali che, nell'incontro lodevolmente promosso dal presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, ha potuto solo ammettere che l'Ambito Sociale di Catanzaro, in cui ricadono le strutture

gestite da Betania, ha dovuto subire una decurtazione di oltre 2 milioni di euro in base ai nuovi criteri di assegnazione delle risorse. L'Asp di Catanzaro ha, peraltro, certificato che una parte degli ospiti delle strutture socio-assistenziali di Betania, in realtà riceve un'assistenza che è di tipo sanitario, pur continuando a ricadere impropriamente sui bilanci comunali».

«Senza una forte risposta istituzionale - ha detto ancora - come opportunamente sollecitata dal consigliere regionale Talerico, il destino di Be-

tania sembrerebbe segnato. Ma noi, con in testa il sindaco Fiorita, non ci rassegniamo alla perdita di un inestimabile patrimonio sociale, assistenziale e professionale come Betania, ha ragione il sindaco quando dice che non è un'azienda qualsiasi. La Regione aiuti la Fondazione a varare un piano di rientro dei debiti, assegni alla stessa compiti di natura sanitaria che alleggeriscano il plafond dell'Ambito sociale, aumenti la dotazione finanziaria del settore».

«Noi combatteremo questa battaglia al fianco del nostro arcivescovo Maniago - ha concluso - consapevoli che da questo dipende il futuro delle persone assistite, dei dipendenti delle strutture e degli stessi creditori». ●

GLI EVENTI ALLA CITTADELLA FORTIFICATA DI CARIATI

Proseguono gli appuntamenti in programma alla Cittadella fortificata di Cariati, promossi dall'Amministrazione comunale.

«Musica itinerante all'interno del perimetro della cittadella fortificata bizantina - ha spiegato il sindaco, Cataldo Minò - Commedie esilaranti in piazza che per l'occasione si fa teatro a cielo aperto. Cultura della prevenzione, tutela ambientale e partecipazione attiva. Valorizzazione e promozione dei talenti. Declinazioni dell'arte in tutte le sue sfuma-

ture. - Sono, queste, le suggestioni di cui si nutrono i prossimi appuntamenti della programmazione socio-culturale e di intrattenimento estivo».

Questa sera, alle 21, sul Lungomare Cristoforo Colombo (Zona Madonnina), l'Associazione Amici del Cuore presenterà il programma di cardio-protezione del territorio di Cariati. Domenica 23, invece, è in programma una giornata ecologica organizzata insieme al WWF. Sempre domenica 23 luglio alle ore 21 al Museo del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni (Mu.M.A.M.) ospitato a palazzo Chiriàci, saranno esposte le opere del pittore Leonardo Montesanto. Sarà possibile visitare la mostra fino a lunedì 7 agosto. Nella stessa giornata alle ore 21 si terrà sul lungomare, in zona bar Leonardo, il concorso di bellezza Miss Cariati 2023. ●

TUTTO PRONTO PER IL FESTIVAL DELL'ARIA CHE SI TERRÀ DAL 28 AL 30 LUGLIO

L'ESTATE METROPOLITANA DECOLLA CON LE FRECCHE TRICOLORI A REGGIO

È tutto pronto, a Reggio Calabria, per il Festival dell'Aria, manifestazione in programma dal 28 al 30 luglio che trasformerà la città, e in particolare il Lungomare monumentale Italo Falcomatà, nella capitale dell'aviazione acrobatica italiana.

La manifestazione è stata presentata a Palazzo Alvaro: a fare gli onori di casa il Consigliere delegato allo Sport di Palazzo Alvaro, Giovanni Latella, protagonista della sinergia produttiva che ha messo insieme alla Città Metropolitana, con il Comune di Reggio Calabria, la Regione Calabria, l'Aero club dello Stretto, Aero Club d'Italia e SviProRe, enti che operativamente si stanno occupando dell'organizzazione dell'evento, con il supporto del Coni, di Enav, Enac, dell'Aeronautica Militare, della Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza e Guardia Costiera di Reggio Calabria, Polizia Metropolitana e della Polizia Locale di Reggio Calabria, con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, il Suem 118 e Croce Rossa. «Siamo qui - ha affermato Latella - a proporre alla cittadinanza e ai tanti visitatori che il prossimo weekend affolleranno il nostro Lungomare monumentale Italo Falcomatà, l'ennesimo grande evento targato Città Metropolitana di Reggio Calabria. Dopo il successo del Giro Ciclistico della Città Metropolitana, ancora uno straordinario evento sportivo, questa volta legato agli sport d'aria, porterà il nome della nostra città in tutta Italia, con immagini sensazionali della gloriosa Pattuglia Acrobatica Nazionale che solcherà i cieli dello Stretto, sormontando le bellezze del nostro Lungomare».

Presenti con Latella all'evento di lancio a Palazzo Alvaro anche il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria Paolo Brunetti, insieme al Presidente dell'Aero Club dello Stretto Rino Sculco, con il Vicepresidente Demetrio Lavino e Attilio Morabito in rappresentanza della pattuglia dei paracadutisti, il Colonnello dell'Aeronautica militare Francesco Morace e l'Amministratore di SviProRe, società della Città Metropolitana, Michele Rizzo, che si occuperanno dell'organizzazione dell'evento, sia a terra, con il villag-

gio hospitality allestito nei pressi della Torre Nervi, che in volo. La manifestazione prevede infatti un fitto programma di eventi, con dibattiti, proiezione di film a tema, eventi musicali, giochi ed attività di animazione, con simulatori di volo ed altre attrattive legate agli sport di aria.

Le attività si intrecceranno poi con il programma di altre due manifestazioni previste nello stesso weekend, la traversata dello Stretto in kite Continent-Island International GPS Race ed I Tesori del Mediterraneo, in un unico grande parterre che interesserà l'intero Lungomare del centro cittadino. Il programma dei voli, che si ripeterà sabato in

prova e domenica con l'esibizione ufficiale, sarà aperto dal lancio acrobatico dei paracadutisti di SkyDiveSicilia, con l'atterraggio sulla spiaggia nella zona dell'Arena dello Stretto, il sorvolo velivoli Aero Club dello Stretto ed ultraleggeri, il sorvolo AB 412 dei Carabinieri, il sorvolo HH 139 15° Stormo San, il sorvolo P 72 41° Stormo Sigonella, il sorvolo AW 139 Reparto volo Polizia di Stato, ed ancora la presentazione T6 e P149, l'esibizione T6, EFA 2000 37° Stormo trapani Birgi, il sorvolo elicotteri Esercito Italiano, il sorvolo AW 139 Guardia di Finanza, ed infine l'esibizione della Pattuglia Acrobatica Na-



zionale "Freccie Tricolori"

Grande soddisfazione espressa a margine della conferenza di presentazione dal sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace. «Siamo felici di poter regalare alla città un altro straordinario evento di grande esposizione mediatica - ha affermato - la sinergia messa in campo per questo nuovo progetto credo possa essere preso come esempio di buone pratiche, che mettono insieme tante espressioni d'eccellenza del nostro territorio, donando alla comunità reggina una vetrina nazionale». «Possiamo considerarlo come uno degli eventi più qualificanti della nostra estate - ha concluso - e speriamo che la cittadinanza, così come i turisti che saranno presenti sul nostro territorio il prossimo weekend, possano goderne al meglio, contribuendo ad arricchire la narrazione delle tante bellezze che caratterizzano la nostra città». ●

DA MARTEDÌ TORNA "FELICI&CONFLENTI"

Dal 25 al 29 luglio, a Conflenti, è in programma la nona edizione di Felici & Conflenti, la festa di comunità più grande della Calabria nata con l'obiettivo promuovere e valorizzare la cultura coreutica e musicale dell'area del Reventino e della Valle del Savuto e il patrimonio popolare del Meridione in generale.

Felici & Conflenti è parte del progetto "Conflenti - Borgo degli antichi mestieri e dei nuovi saperi: laboratori creativi e iniziative culturali" finanziato dalla Regione Calabria in cofinanziamento con il Comune di Conflenti.

Tramandamenti della cultura musicale del Reventino, questo il sottotitolo di un evento che da anni si impegna nel trasmettere alle nuove generazioni tradizioni musicali e buone pratiche culturali, lavorando al contempo sul valore della comunità per dar vita al ripopolamento delle aree interne della Calabria attraverso la promozione delle sue grandi eredità orali.

«Felici & Conflenti nasce per condividere e trasmettere l'immenso patrimonio culturale dell'area del Reventino, nel contesto di un sistema di trasmissione orizzontale dei saperi in cui l'oralità ha un ruolo fondamentale - ha commentato Christian Ferlaino, coordinatore scientifico del progetto -. Animare un paese come Conflenti, coinvolgendo le comunità vicine e le tradizioni popolari di altre aree del Sud, significa anche accendere un faro sui nostri paesi,

per contrastare la pratica dell'oblio. Non si tratta solo di recuperare una memoria storica importante, ma di darle continuità e proiettarla nel presente».

Cinque giornate ricche di appuntamenti, che saranno occasione di incontro diretto con musicisti, danzatori, ricercatori e appassionati, per riscoprire suoni dal fascino antico e le tradizioni del territorio attraverso seminari, incontri, laboratori, musica, danze, degustazioni enogastronomiche, escursioni e serate di festa.

Il programma di Felici & Conflenti

Si parte martedì 25 luglio con un momento di introduzione al borgo e alle attività che si svolgeranno durante l'evento. Alle 15 appuntamento con il seminario "Introduzione all'area musicale del Reventino-Savuto" a cura del gruppo di ricerca di Felici & Conflenti. Alle 20:30 cena e festa con i suonatori di San Mango d'Aquino.

Numerosi saranno i momenti dedicati ai laboratori, anima di un evento che si propone di formare le nuove generazioni alla musica del luogo. In programma per l'edizione 2023 il laboratorio di Danza tradizionale del Reventino

con Andrea Bressi; Canto tradizionale con Giuseppe Gallo; Zampogna della Presila con Giuseppe Muraca e Christian Ferlaino; Organetto diatonico con Francesco Mancuso; Introduzione alla lira con Francesco Denaro; Introduzione alla musica modale con Peppe Frana; Introduzione al canto rossanese alla chitarra battente (solo venerdì 28). Mercoledì 26 luglio alle 15 spazio a "Ci sono modi e modi", seminario a cura di Francesco Denaro, Peppe Frana e Danilo Gatto, mentre alle ore 19:00 da non perdere "Stilnovisti di Calabria", seminario a cura di Danilo Gatto e Salvatore Megna.

La giornata del 27 luglio sarà invece dedicata alla scoperta del patrimonio naturalistico dell'area: alle 9 partenza per il percorso di trekking dai paesi vicini fino all'anticima del monte Reventino, dal titolo "Una montagna di suoni" organizzato dal Coordinamento GAE Reventino-Savuto,

con la collaborazione di Discovering Reventino, Briganti del Mancuso, Escursioni Calabria, con le guide esperte Angelo Gigliotti, Luca Mendicino e Ivan Arella.

Raggiunta l'anticima del monte, dove i gruppi di trekking partiti da località diverse si ritroveranno, sarà la volta del seminario "Il suono ecologico" a cura di Christian Ferlaino, parte del progetto MSCA LoMus. Dopo il pranzo sociale, si terrà il concerto di Malià, il duo di tamburo e voce composto da Livia Giaffreda e

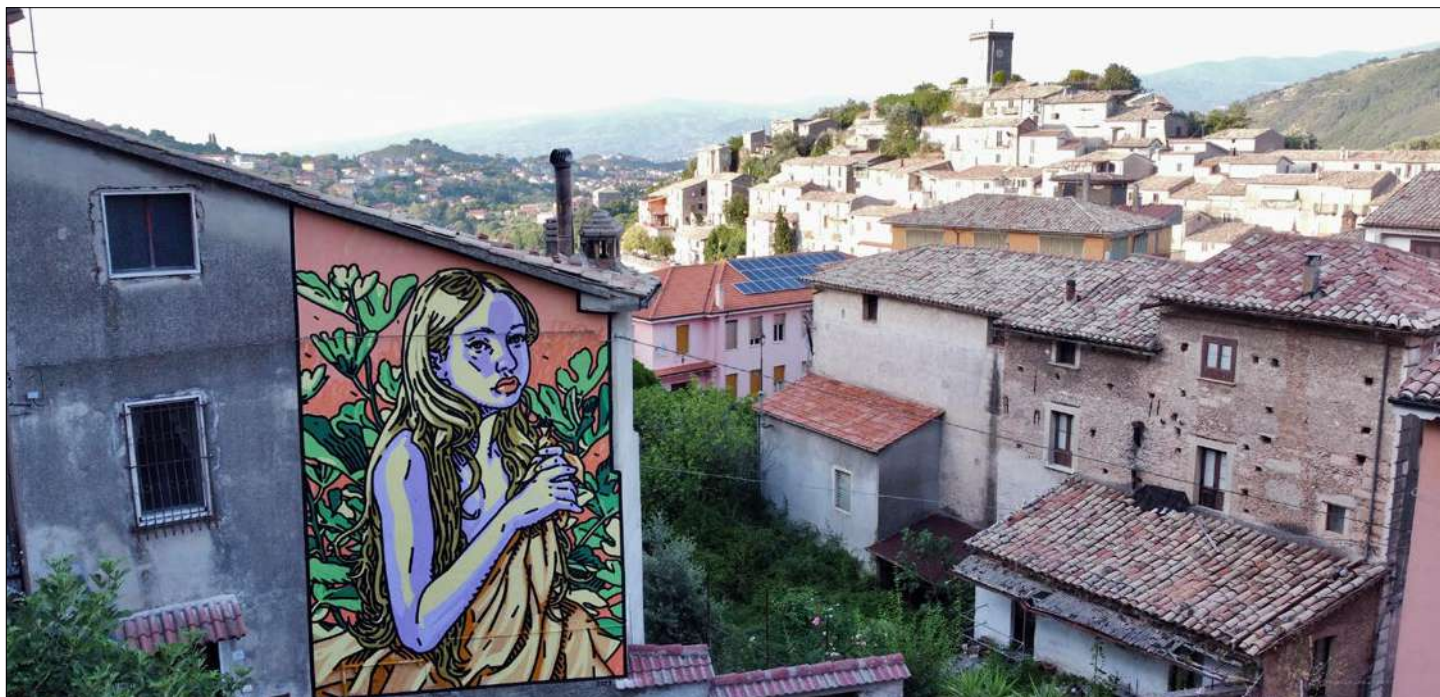
Denise Di Maria. In serata ritorno nel borgo di Conflenti per la cena e festa con i suonatori tradizionali.

Il 28 luglio alle 15 si terrà "Introduzione alla chitarra battente", seminario a cura di Vincenzo La Vena. A partire dalle 18:00, per le vie del paese sfilerà la Fanfara di Soriano e i Giganti di Felice Napoleone da Porto Salvo. Alle 20:30 in programma il concerto degli zampognari del Pollino; a seguire, cena e festa con i suonatori tradizionali. Ricco calendario di appuntamenti per la giornata conclusiva del 29 luglio: alle 12,30 torna il laboratorio di Cucina Sociale del Reventino, mentre alle 15:00 spazio al seminario a cura di Nicola Scaldaferrì e Vincenzo di Sanzo "Le zampogne del Pollino". Alle 17:00 ancora un momento dedicato alla formazione con il Laboratorio d'Insieme. Grande festa per la serata conclusiva: da Cataforio arriva il concerto della Skunchiuruti Band, a cui seguiranno i suonatori tradizionali e il ballo del ciuccio.

Durante le cinque giornate saranno inoltre presenti allestimenti e installazioni a cura di Kalura, arte popolare di strada. ●



LA DIREZIONE ARTISTICA DEL PROGETTO È DI GULIA URBANA DEL COLLETTIVO RUBLANUM A MENDICINO INAUGURATE LE OPERE DEL MUSEO URBANO DELLA SETA ALL'APERTO



Sono state inaugurate, a Mendicino, le nuove opere di Musa - Museo Urbano della Sera all'Aperto, il progetto espositivo open air voluto fortemente dal sindaco, Antonio Palermo e con la direzione artistica di Gulia Urbana, il progetto di arte urbana promosso dal collettivo Rublanum, punto di riferimento nell'arte urbana nazionale e internazionale.

Un'idea vincente che ha portato centinaia di visitatori ad attraversare con occhi nuovi il borgo, scoprendo attraverso un linguaggio fortemente contemporaneo, una storia fatta di sapienza, manualità e amore verso un prodotto che è un vero e proprio simbolo del borgo delle serre cosentine: la seta. Un incontro tra passato e presente per continuare a raccontare con occhi nuovi l'operosità di donne e uomini che hanno reso la seta calabrese un prodotto d'eccellenza mondiale. Il progetto curato da Gulia Urbana, e promosso dal sindaco Palermo, ha visto la realizzazione di sei opere di arte urbana e il coinvolgimento di street-artist di indiscussa fama internazionale: il portoghese Aheneah, il greco Taxis, lo spagnolo Slim Safont e dall'Italia: Attorrep e Morne.

In questa 2° edizione, oltre ai murales, sono state realizzate due installazioni site specific dell'artista portoghese Aheneah che incrementeranno il valore creativo del percorso artistico creato nel borgo di Mendicino (Cs): tutti hanno voluto celebrare attraverso la loro opera, la delicatezza, gli impieghi e le lavorazioni della preziosa stoffa.

«Museo della Seta all'Aperto è così un sogno che quest'anno

si è arricchito di nuove opere d'arte in tutto il nostro centro storico. Mendicino, grazie anche a questo progetto, diventa così ancora più attrattiva e il nostro borgo della seta sempre più faro di bellezza e di cultura», ha dichiarato il sindaco Palermo. Un progetto di assoluto valore artistico che nei prossimi anni diventerà un punto di riferimento nell'arte urbana e da oggi meta di visitatori in numero esponenzialmente sempre crescente.

Uno stand vivo e animato non solo dallo straordinario patrimonio storico, artistico e culturale presente in fiera, ma anche da interessanti momenti di incontro con importanti ospiti, che hanno arricchito con i loro contributi le tre giornate alla fiera milanese. ●

